Međugorje (pronuncia <u>croata</u> e <u>bosniaca [ˈmɛdzu.goːrje]</u>), scritto anche Medjugorje, è una piccola località del comune di <u>Čitluk</u>, oggi parte del <u>cantone dell'Erzegovina-Narenta</u>, della <u>Federazione di Bosnia ed Erzegovina</u>,

Il paese si trova ad un'altitudine di circa 200 metri sopra il livello del mare ed è situato alla base di due colline, il <u>Križevac</u> ed il <u>Podbrdo</u> (il nome Međugorje significa proprio "fra i monti"). Il clima è tipicamente <u>mediterraneo</u>.

I suoi cittadini sono prevalentemente di etnia croata e la religione professata dagli abitanti è quella <u>cattolica</u>. La parrocchia di Međugorje ha competenza anche per i villaggi di Bijakovići, Vionica, Miletina e Šurmanci. Il suo patrono è <u>san Giacomo</u>.

Toponimo

Il termine Međugorje è un nome scomponibile in *među* e *gorje*, ovvero zona tra le colline: il Podbrdo ed il Križevac.

Storia

Età moderna

A est del paese, nella valle del <u>Narenta</u>, è sito sin dal <u>1566</u> il <u>monastero serbo-ortodosso</u> di Žitomislić. Una lapide del <u>medioevo</u> è presente nel cimitero cattolico *Groblje Srebrenica* nel centro di Miletina. Sempre a Miletina sono stati rinvenuti dei resti dell'impero romano.

Età contemporanea

Nel <u>1882</u> fu costruita la linea ferroviaria tra <u>Mostar</u> e la <u>costa adriatica</u> della <u>Dalmazia</u>, con una stazione nel borgo di <u>Šurmanci</u>.

La parrocchia cattolica di <u>San Giacomo</u> fu eretta nel <u>1892</u> dal <u>vescovo di Mostar</u>, Paškal Buconjić, e fu molto criticata allora perché risultava un'opera faraonica. Il crocifisso alto ben dodici metri, posto sul monte della Croce, anche noto come <u>Križevac</u>, completa la <u>Via Crucis</u> *križni put*. Fu completata nel <u>1934</u>.

Durante la seconda guerra mondiale

Nel <u>1941</u>, quando Međugorje apparteneva allo <u>Stato Indipendente di Croazia</u>, il monastero di Žitomislić fu saccheggiato dagli <u>Ustascia</u>, e il <u>refettorio</u> fu dato alle fiamme.

Il 21 giugno <u>1941</u>, alcuni membri Ustascia commisero un massacro nel borgo di Šurmanci, trucidando 559 civili serbi. Il vescovo di Mostar <u>Alojzije Mišić</u> scrisse una lettera di protesta all'arcivescovo di <u>Zagabria Aloysius Stepinac</u>.

Il governo comunista della <u>Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia</u> ebbe il compito di riesumare i corpi e riseppellirli nel vicino cimitero di <u>Čapljina</u> nel <u>1989</u>.

Durante le guerre jugoslave



Gesù Risorto a Međugorje

Durante le <u>guerre jugoslave</u> Međugorje rimase nelle mani del <u>consiglio di difesa</u> <u>croato</u> e nel <u>1993</u> diventò parte della non riconosciuta <u>Repubblica Croata dell'Herceg-Bosna</u>. Con l'<u>accordo di Dayton</u> nel <u>1995</u>, Međugorje fu accorpata alla <u>Federazione di Bosnia ed Erzegovina</u>, popolata sia da <u>bosniaci</u> che <u>croati</u>.

Nel 1993 il paese di Međugorje fu il punto di partenza della <u>pulizia etnica</u> da parte del consiglio di difesa croato, che voleva la completa distruzione del monastero serbo-ortodosso di Žitomislić. Dal 1993, i <u>signori della guerra</u> croati costruirono cinque campi di concentramento, tra cui quello di Dretelj, dove prigionieri serbi e bosniaci furono torturati e uccisi. La collina delle apparizioni, il <u>Podbrdo</u>, di proprietà dell'<u>Ordine francescano</u>, fu usata come zona per testare <u>lanciagranate</u>, dalla milizia locale.

Il 2 aprile <u>1995</u> all'apice del conflitto con la diocesi locale, il vescovo <u>Ratko Perić</u> fu rapito dai miliziani serbi, percosso e portato alla cappella dove fu tenuto in ostaggio per dieci ore. Grazie all'aiuto della <u>Forza di protezione delle Nazioni Unite</u>, il maggiore di Mostar riuscì a liberare il vescovo senza spargimenti di sangue.



La chiesa parrocchiale di Međugorje dal Križevac



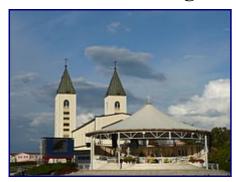
Medjugorje.Salita al Podbrdo.

Sviluppo dopo la guerra

Dopo la fine della guerra, finalmente ritornò la pace; truppe dell'<u>ONU</u> furono stanziate nell'ovest della Herzegovina. Gli sforzi del politico <u>Ante Jelavić</u> di creare un'entità croata furono inutili, e Međugorje rimase parte della Federazione di Bosnia ed Erzegovina.

Il piccolo borgo ebbe un boom economico; in pochi anni molti alberghi furono eretti per far fronte al crescente numero di pellegrini. Infatti il villaggio di Međugorje è visitato ogni anno da più di un milione di pellegrini da tutto il mondo che si recano per visitare i luoghi delle apparizioni mariane.

Monumenti e luoghi d'interesse



La chiesa parrocchiale di Međugorje

Le apparizioni mariane

Per approfondire, vedi <u>Madonna di Međugorje</u>.

Questa località è diventata celebre nel mondo perché, dal 24 giugno del 1981, Vicka Ivanković, Mirijana Dragičević, Marija Pavlović, Ivan Dragičević, Ivanka Ivanković e Jakov Čolo (che allora avevano tra 10 e 16 anni, oggi sono tutti adulti, padri e madri di famiglia) affermano di ricevere apparizioni della Vergine Maria, che si presenterebbe con il titolo di "Regina della Pace" (*Kraljica Mira*). Per questo motivo Međugorje è divenuta oggi una famosa meta di numerosi pellegrinaggi.

La posizione della Chiesa su Medjugorje rimane quella sintetizzata nel 2007 dal cardinale <u>Tarcisio</u> <u>Bertone</u>: "Tutto è rinviato alla dichiarazione di Zara del 1991, che lascia la porta aperta a future indagini". Il 10 aprile <u>1991</u> i vescovi dell'allora <u>Jugoslavia</u>, riuniti a <u>Zara</u>, emisero una dichiarazione congiunta nella quale si afferma: «sulla base di quanto finora si è potuto investigare, non si può affermare che abbiamo a che fare con apparizioni e rivelazioni soprannaturali».

Nel marzo <u>2010</u>, la <u>Santa Sede</u> ha formato una <u>Commissione internazionale di inchiesta</u> per indagare sui fatti. Tale commissione è composta da <u>vescovi</u>, <u>teologi</u> ed altri esperti, sotto la guida del <u>cardinale Camillo Ruini</u>. Il 17 gennaio 2014, a conclusione dei lavori, svolti nel più assoluto riserbo, gli stessi sono stati consegnati alla <u>Congregazione per la Dottrina della Fede</u>.